

Sei in: Archivio &gt; la Repubblica.it &gt; 2013 &gt; 02 &gt; 12 &gt; Il limbo campano dei futu...

## Il limbo campano dei futuri presidi

IN CAMPANIA (ma non solo) nulla è certo, nemmeno lo svolgimento di un concorso. Il Tar ha sospeso lo svolgimento del concorso per gli aspiranti "dirigenti scolastici" (ma lasciatemi dire "presidi"). Se diamo un calcio ai paroloni, la motivazione principale è molto semplice: pare che alcuni candidati fossero in qualche modo collegati agli esaminatori. U ficcate sull' altare degli impegni familiari; papà-docenti curvi sui "sacri testi" mentre in casa si dorme; migliaia di candidati che di mattina insegnano e di pomeriggio partecipano a costosissimi corsi di preparazione al concorso. C' è da scommettere che se annulleranno il concorso, tutti i candidati già abilitati (ma anche quelli che hanno superato preselezioni e prova scritta) chiederanno ai colpevoli milioni di euro per il risarcimento del danno subito. Soltanto tra qualche anno, con una sentenza definitiva, conosceremo la verità. Almeno quella processuale, na commissaria d' esame, attuale preside in carica, si sarebbe potuta trovare nella condizione di esaminare il suo "vice" a scuola; e così i docenti in master di preparazione al concorso. Sui social network si è scatenata la guerra di tutti contro tutti. I bocciati che vogliono essere promossi dai giudici amministrativi, i promossi all' orale (e quindi presidi in attesa di destinazione) che hanno il terrore di un annullamento del concorso e infine quelli che ancora devono sostenere gli orali, per ora sospesi. Devono studiare o meno, in attesa della decisione del Tar Campania (udienza il 3 luglio)? Nemmeno è certa la sentenza, perché in Calabria i magistrati del Tar hanno respinto tutti i ricorsi che invece i loro colleghi del Molise hanno accolto. La giurisprudenza amministrativa è quella più discordante e altalenante. Il Consiglio di Stato spesso ribalta le decisioni di primo grado e i vari Tar, nelle regioni italiane, depositano sentenze in netto contrasto sulla medesima questione. Gli avvocati sono bravi nel sostenere qualsiasi tesi ed è perfettamente legittimo che ciascuno tuteli i propri diritti. Il problema è quello dei tempi. Le statistiche del "Sole24Ore" dicono che per arrivare a una sentenza del Consiglio di Stato devono trascorrere mediamente otto anni (salvo casi eccezionali). Gli aspiranti "capi d' istituto" in molti casi superano i cinquant' anni. Più di quanti ne abbia Barak Obama, al suo secondo mandato. Gli studenti campani sono destinati ad avere presidi "vecchi", con tutte le conseguenze che i sociologi spiegherebbero in modo eccellente. Questo concorso a preside è davvero "tosto". Cinque anni di "ruolo", cioè d' insegnamento, per poter partecipare; mamme-prof che da tempo si sono sacri© RIPRODUZIONE RISERVATA  
GIUSEPPE PEDERSOLI

12 febbraio 2013 | 1 | sez. NAPOLI

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

TIPO

articolo

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA